

E L'ASCOLI PAGA DA BERE A TUTTI

appunti semiseri su una città semiseria

Ho fatto notare a un vigile urbano (con il quale, per fortuna, si può scherzare) che nel distintivo che porta al petto non è leggibile il suo numero di matricola. "Sono tutti così- mi ha spiegato - si scoloriscono con il sole". Ho guardato meglio la sua divisa: cappello stropicciato, cinturone vecchio e consumato... Ma non dicevate di essere per i turisti il biglietto da visita della città? "Appunto!" mi ha risposto il vigile.

* * *

E' tornato il festivalbar, sono tornate le polemiche. Specie da parte dei commercianti di piazza del popolo costretti a rinunciare all'incasso del sabato pomeriggio. Si sono sentiti turlupinati. Ma che dire di coloro che per assistere allo "spettacolo" hanno pagato il biglietto? Tutti i cantanti si sono esibiti in playback, e va beh. Ma tra una canzone registrata e l'altra i poveri spettatori paganti sono stati costretti ad attendere ogni volta una decina di minuti. Roba da matti, anziché inventarsi qualcosa i presentatori e gli organizzatori hanno piuttosto preteso dagli stessi paganti cori sempre più entusiastici, applausi fino a spellarsi le mani, gesti da delirio, insomma il pubblico presente ha meritato l'Oscar del cretino. Ha reso possibile lo spettacolo, ne ha fatto parte con duro sacrificio e anziché essere pagato ha sborsato ventimila lire. Per il prossimo anno proporrei di aggiungere almeno un paio di schiaffoni a testa, al momento dell'acquisto del biglietto. Ovviamente non per punizione, per premio.

* * *

L'Ascoli fa acqua da tutte le parti. Non mi riferisco alla mancata promozione in serie A, che avrei ritenuto immeritata, ma alle bollette dell'acqua allo stadio Del Duca per 130 milioni che non sono state pagate tanto che il Consorzio Idrico ha sospeso l'erogazione. Non è che i giocatori bevano troppo (parlo di acqua) né che si lavino troppo. E' che da troppo tempo una rottura delle tubature non è stata riparata e così migliaia di metri cubi d'acqua sono andati persi. Ma c'è di più: pare che ogni volta che arriva un circo, una fiera, un discoteca, l'acqua venga presa dall'impianto dello stadio. Come dire che l'Ascoli calcio paga da bere a tutti. Ma a conti fatti sarebbe stato meglio offrire Pignarello.

* * *

Qualche mese fa una signora, che solitamente dà a mangiare ai piccioni del centro storico, è stata multata. Il granturco gettato in terra costituiva un imbrattamento. Fosse successo a me avrei pagato mortificato, sapendo che è in atto, da anni, un difficile tentativo di spingere i piccioni fuori dal centro. La signora no, quella contravvenzione non l'ha pagata ed ha fatto ricorso al pretore. Che le ha dato ragione. Secondo il magistrato gettare mais ai piccioni non costituisce reato perché in breve i pennuti lo mangiano facendo andar via ogni traccia. E' vero. Un po' più difficile far sparire le tracce della loro caccia sulla mia giacca. Ci penserà la lavanderia, che io pagherò. Mentre la signora, contenta, potrà continuare a dar da mangiare ai suoi piccioni davanti alla prefettura.

